

**NOVENTA.** Il direttore generale della sanità veneta Mantoan torna dalle ferie e annuncia che tutto torna come prima

# Anestesia, la marcia indietro

## La guardia di rianimazione resta fissa. Si chiude così una querelle per la quale ieri sera s'è riunito anche il Consiglio comunale

**Franco Pepe**

Gli esperimenti sono finiti prima di cominciare. Tanto rumore per nulla. Gli anestesisti continueranno a fare la guardia di notte all'ospedale. Lo stesso per i tecnici del laboratorio analisi. Il servizio di reperibilità notturna non si tocca. Insomma, non cambia nulla rispetto a prima. Si fa marcia indietro su tutto il fronte. È stato il direttore generale della sanità veneta Domenico Mantoan a dare l'altolà al direttore generale (dg) Ermano Angonese e al direttore sanitario Francesco Buonocore.

«Resta tutto immutato. A Noventa - dice - è indispensabile la guardia anestesiologicala notturna e non si può modificare neppure il servizio 24 ore su 24 dei tecnici di laboratorio. Sono attività essenziali per i cittadini in linea con il ruolo attuale e futuro dell'ospeda-

le». Mantoan si trovava in ferie quando ha saputo di ciò che stava accadendo. Prima ha parlato al telefono con Angonese e Buonocore per fermare il provvedimento già emanato, poi è rientrato subito per dare in diretta disposizioni precise.

L'intenzione dell'azienda berica sulla scia di una richiesta pervenuta da un gruppo di primari del San Bortolo alla luce delle grosse difficoltà per le sedute operatorie, era di togliere al "Milani" per 4 mesi, da set-

tembre a dicembre, la guardia notturna per valutare una eventuale soppressione definitiva del servizio.

La decisione ha scatenato polemiche a non finire. Contrari i sindacati medici. Contrario il Comune, che ha preso posizione con il sindaco Spigolon, il vice Formaggio, gli stessi consiglieri di minoranza. Mobilitati anche parlamentari e esponenti regionali. A portare

avanti la linea sindacale del no in prima fila l'Aaroi, il sindacato degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, con il responsabile aziendale Paolo Gennaro e il segretario regionale Attilio Terrevoli: «Un riassetto del Milani compete alla programmazione regionale e aziendale. Eliminare la guardia anestesiologicala è impossibile e inaccettabile. Ci vuole in qualsiasi ospedale dove ci sia un'attività chirurgica con degenti di elevata complessità». Fra le altre sigle è scesa in campo anche la Cisl Fp di Vicenza

con Federico Zanin: «Ora che le nuove schede ospedaliere prevedono l'istituzione di 2 posti letto di terapia intensiva proprio a Noventa, ci si chiede come possano essere gestiti senza la figura cardine dell'anestesista».

Uguale querelle per il laboratorio. La proposta dell'Ulss era di sostituire la reperibilità di notte dei tecnici con una macchina da collocare in pronto soccorso, che sforna esami in automatico in un paio di minuti. Anche qui forti reazioni di sindacati, del Comune, del

40 Provincia  
CRONACHE DELLA PROVINCIA

**Anestesia, la marcia indietro**

«Perché il nostro ospedale è un ospedale da vivere»

«La rianimazione presenziale va garantita sempre»

**Artigiani SANI.IN.VENETO**  
L'azienda sanitaria integrata per i lavoratori dell'emergenza veneta

**SANI.IN.VENETO**



mondo politico. A dire il vero il ds Buonocore era stato chiaro: «Il progetto non è mio. L'idea la lanciò un anno fa l'ex primario del laboratorio Soffiati, e a giugno l'ha ripresa l'attuale facente funzioni Giavarina. I tecnici a Noventa sono solo 4, di notte vengono svegliati più volte. È un modo per dare loro respiro. Senza condivisione, però, non se ne fa nulla. Aspetto una lettera firmata di assenso di tutti gli infermieri, altrimenti la cosa si ferma». Non ce n'è stato bisogno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Ciambetti, il dg Angonese, il consigliere Padrin, il sindaco Spigolon e il consigliere Fracasso